

SAVONA



ATTO FORMALE PER L'ACCORDO

Acqua, firma per il consorzio unico resta il nodo sulla disparità delle tariffe

Il nuovo soggetto opererà da Varazze a Laigueglia e raggruppa la società depurazione Savonese, Sca e Servizi Ambientali

Luisa Barberis
Giovanni Vaccaro

È nato formalmente il consorzio unico che dovrà gestire la rete costiera di acquedotti e fognature, primo passo verso il futuro gestore unico. Ma per arrivare realmente ad un sistema integrato e a tariffe uguali su tutto il territorio occorreranno ancora diversi anni. Venerdì nello studio del notaio savonese Agostino Firpo è stato firmato l'atto di costituzione del consorzio "Acque Pubbliche Savonesi", che avrà il compito di gestire tutto il sistema idrico da Varazze a Laigueglia, unendo le risorse e le infrastrutture delle tre società principali che oggi si dividono l'area costiera. L'atto è stato siglato dai presidenti delle tre realtà che si andranno ad unire: Flavio Raimondo (Consorzio per la depurazione del Savonese spa), Alberto Bonifacino (Servizi Ambientali spa, che a sua volta ingloba la Ponente Acque) ed Emanuela Preve (Sca, Servizi Comunali Associati srl).

Il nodo da sciogliere, come già anticipato dal servizio del *Secolo XIX* di venerdì, è relativo alle tariffe. La provincia di Savona presenta un'estrema polverizzazione di accordi e contratti, che a volte arrivano a differenziare i costi da un quartiere all'altro. Le società e la Provincia, peraltro su ordine di Arera (l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, un organismo indipendente istituito con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e promuovere la concorrenza e l'efficienza), hanno già ini-

ziato un complesso lavoro di livellamento delle tariffe. E sarà proprio Arera a determinare i criteri di allineamento in vista del gestore unico.

Il territorio savonese, però, presenta situazioni e caratteristiche molto diverse da zona a zona. Se l'Ambito territoriale della Valbormida è già arrivato ad una certa unificazione tariffaria (0,65 centesimi per metro cubo come importo base) con il consorzio Cira, nonostante le difficoltà in cui naviga da alcuni giorni (si veda servizio a parte), l'Ato costiero presenta ancora un panorama assai frastagliato che va da 0,66 euro per i comuni clienti di Ireti (in pratica da Varazze a Spotorno, con il capoluogo Savona) a comuni in cui le tariffe sono molto convenienti, come Borghetto, dove la tariffa base di Ponente Acque è di soli 0,27 euro a metro cubo. «Per il momento la situazione è ancora complessa - spiega l'avvocato Bonifacino, presidente di Servizi Ambientali spa, che serve diversi comuni tra Borgio e Ceriale -, per ora si attua una convergenza per bacini. È chiaro che, con il futuro allineamento delle tariffe, chi oggi paga poco dovrà mettere in conto aumenti, ma chi oggi paga bollette più alte sarà agevolato».

Alcuni Comuni hanno già preventivato di dover spiegare ai cittadini che dovranno far fronte a ritocchi del 9% all'anno, in modo da allineare le tariffe. È chiaro però che il costo finale in bolletta sarà influenzato anche dagli investimenti che verranno effettuati per adeguare la rete. —

© BY NC ND ALDINI DIRITTI RISERVATI

9%
l'aumento annuale delle tariffe dell'acqua previsto nei comuni in cui oggi sono più basse

3 anni
il tempo minimo previsto per arrivare alla gestione unificata provinciale



Una fonte d'acqua potabile nel territorio di Altare

VALBORMIDA

Cira, ancora polemiche Il Pd attacca Olivieri: «Bologna suo protetto»

CARCARE

Prima il colpo di scena con le dimissioni in blocco del consiglio di amministrazione guidato da Paola Scarzella, poi la schiarita con la nomina di Franco Bologna quale commissario, ora le polemiche.

Sono fasi concitate per il Cira, il consorzio idrico della Valle in fase di piena rivoluzione. La Scarzella ha convocato per il 21 gennaio un'assemblea con i Comuni (i fondatori del consorzio sono Cairo, Car-

care, Dego, Altare) per ufficializzare il suo addio, arrivato dopo quello dell'avvocato e consigliere Marco Montalbani. Da giovedì, il Cira è già retto dal vicesindaco di Carcare, Bologna, nominato commissario dal presidente della Provincia, Pierangelo Olivieri.

L'investitura, quasi in contemporanea con le dimissioni del consiglio di amministrazione, ha innescato la reazione del Pd provinciale: «Olivieri è diventato un uomo di parte, garante del solo centrode-

stra. Il primo provvedimento è stato sistemare Bologna al Cira, con un incarico ad hoc per tenere uniti gli amministratori della Valbormida in vista delle elezioni provinciali».

«Il Cira era da tempo in difficoltà - replica il presidente della Provincia -. La situazione si è tradotta in ritardi gravissimi, specie nel passaggio di gestioni dai Comuni. Problemi che mi sono trovati sul tavolo, che la presidente Giuliano aveva già affrontato, formalizzando diversi inadempimenti. Io ho inviato ulteriori note, ma la situazione si è ancora aggravata e, con le dimissioni di Montalbani, ho provveduto al commissariamento affinché la Provincia avesse controllo dell'Ato. Questa è la realtà, il Pd usa toni da operetta».

Ora trapelano anche le

motivazioni dell'addio di Montalbani: la mancata approvazione del bilancio previsionale del Cira da parte dei Comuni, che hanno rimandato la scelta, spiazzando il Cda; un progressivo inasprimento dei rapporti tra il consiglio e la maggioranza (tanto numerica quanto nelle quote di capitale) dei soci. Nella lettera di addio Montalbani cita ad esempio le sollecitazioni che il consiglio di amministrazione ha dovuto inoltrare ai soci del Fontanazzo (un altro consorzio della Valle che deve confluire in Cira) per spingere i Comuni a procedere con i necessari passaggi. Un iter previsto dal piano d'ambito, ma anche una delle prime sfide che Franco Bologna dovrà affrontare. —

L. B.

© BY NC ND ALDINI DIRITTI RISERVATI



Il Quafrifoglio di BRINA C. & M snc

Via Piave 88, VADO LIGURE (di fronte MOLO 8.44)
info@brinaserramenti.it - TEL. 019/7490027